

20.13.2017 h

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA**

*ESPOSTO*

Il presente Esposto si compone dei seguenti paragrafi:

- A) Motivazioni recenti del presente Esposto;
- B) Caratteri e personalità della famiglia [redacted]. Periodo 2005 (matrimonio)/2010 (nascita del figlio [redacted]).
- C) Fatti ed eventi 2010/2016.
- D) Recenti fatti ed eventi 2016/2017 (generanti il presente Esposto).
- E) Elaborazione piano A). Suo fallimento: esecuzione del piano B).
- F) Conclusioni e richieste.

**A) MOTIVAZIONI RECENTI.** Il presente nasce da recentissimi sviluppi, e dalla volontà assoluta dello scrivente di tutelare in ogni forma e sede il figlio [redacted] affinché possa vivere in luogo adeguato per poter avere uno sviluppo equilibrato, al riparo da influenze che il sottoscritto ritiene essere molto negative.

**Improvviso diniego al riavvicinamento a Perugia.** In breve i fatti: avendo lo scrivente programmato di vendere gli appartamenti a S.Nicolò (uno dei quali assegnato dall'Ordinanza Presidenziale a moglie e figlio) mano a mano che si liberavano dagli affittuari, dopo la vendita di un primo, ed avendo messo in vendita anche un secondo a febbraio 2016, nel prospettare alla sig.ra [redacted] la sua intenzione di vendere anche quello a lei relativo acquistandone uno simile (due camere, bagno, soggiorno, cucina) in Perugia zona Ellera/Ferro di Cavallo/Madonna Alta dove trasferirsi col figlio, ella dava iniziale ripetuta piena disponibilità, auspicando tale trasferimento per risparmio di tempo denaro fatica, e (concordemente con il sottoscritto) per fornire al figlio oramai ragazzino un ambiente di crescita più idoneo.

Ragion per cui, non appena formalizzato il Compromesso dell' appartamento (gennaio/febbraio 2017), lo scrivente dava incarico all' Immobiliare [redacted] di occuparsi di detto appartamento [redacted]

Questi, che conosce bene la sig.ra [redacted] andava prima a visionare l' appartamento per rendersi conto della fattibilità dell' operazione. Dato quindi l'ok, nel riferire allo scrivente che la sig.ra lo avrebbe contattato per parlare, gli prospettò la necessità – prima di portarci eventuali acquirenti - di farsi sottoscrivere una Liberatoria secondo cui entro 4/6 mesi dal Compromesso la [redacted] si sarebbe trasferita in altro appartamento sito in Perugia come sopra riportato. Il sottoscritto acconsentì ritenendo che i 4/6 mesi richiesti dall'Immobiliare fossero un tempo congruo per l'acquisto di un nuovo appartamento in Perugia.

Ma di lì a pochi giorni il [redacted] riferiva che la [redacted] anziché firmare intendeva parlare, ed il [redacted] interpellato diceva – deluso - che la mamma non voleva più trasferirsi.

interdetto dalla cosa che davasi per scontata, e non capendone e non sapendone le motivazioni, il sottoscritto mandava alla [redacted] una prima mail (13/02/2017 ore 13.19) in cui si chiedeva di metterlo al corrente dei motivi per cui ella ora rifiutava il concordato trasferimento, a cui ella rispondeva sempre via mail (13/02/2017 ore 19.15) un secco "parlo a voce non tramite mail".

Al che le venivano inviate due mail sempre il 13/02/2017 (ore 20.25 e 23.53) per chiederle di esplicitare allo scrivente o al suo legale le motivazioni logiche e non pretestuose dell' improvviso diniego.

Poiché a queste mail non si aveva nessuna risposta, il legale provvedeva nei giorni successivi a contattare il legale dell' [redacted], al fine di sapere ciò che non veniva esplicitato, onde esaminare il da farsi onde tutelare l'interesse del figlio [redacted].

Poiché ad oggi nessun chiarimento è pervenuto, si è molto pensato a quali potessero essere state le reali motivazioni dell'improvviso illogico diniego, e si è addivenuti a queste due uniche possibili motivazioni:

- 1) Una richiesta di denaro per ottenere la firma della Liberatoria, visto certo recente precedente,
- 2) O una forte pressione dei familiari della [redacted] (madre [redacted], padre [redacted], sorella [redacted] oramai presenti da tempo in toto a S.Nicolò.

La sola prima ipotesi o motivazione, che non si può escludere a priori, sarebbe però dovuta cadere una volta coinvolto il legale a dirimere la questione: troppo rischioso proseguire in un' eventuale richiesta ricattatoria di denaro.

La seconda pertanto sembra essere l'unica plausibile (considerazioni di carattere economico del clan [affitti più dispendiosi, difficoltà nel cercare lavoro, e soprattutto maggiore difficoltà nel controllare la coppia [redacted]).

In tal modo però appare evidente che i diritti di madre/figlio, ma soprattutto quelli del figlio [redacted] risultano compromessi, e posposti a vantaggio del tornaconto di chi invece NON DEVE NE' DOVRA' MAI accampare alcun diritto e/o utile nella vicenda presente, e che deve essere tenuto in posizione assolutamente marginale, e a divorzio ottenuto allontanato del tutto, a tutela di un ordinato ed equilibrato sviluppo del minore e delle sue legittime aspettative future. La famiglia di [redacted] è e DEVE rimanere i soli padre e madre, non il clan, mosso da propri interessi, pronto a calpestare tutto e tutti pur di raggiungerli! Le decisioni prese a suo tempo e d'ora in poi da padre e madre DEVONO e avrebbero da sempre dovute essere rispettate e NON OSTACOLATE. E se la madre non ha la forza di tutelare il figlio, intende farlo il padre, nel modo più assoluto e con ogni mezzo e forma, SENZA RIGUARDI PER NESSUNO.

Alle vicende legate al mai motivato diniego all' avvicinamento a Perugia, si intrecciano ed aggiungono le telefonate/sms fatte il 18/02/2017 (qui sotto riportate). L' analisi comparata di telefonate registrate e sms SONO IMPORTANTISSIME, perché dimostrano inequivocabilmente l' indebita intrusione e la volontà della [redacted] di ostacolare con ogni mezzo il rapporto padre [redacted]/figlio [redacted] e la sudditanza psicologica alla madre [redacted] della figlia [redacted] che (come da registrazioni/CD-sms), nel secondare le direttive materne, mente, si contraddice e finisce per riconoscerlo; si evince anche il peculiare modo di agire della [redacted] che agisce sempre nell'ombra per interposta persona, gettando il sasso e nascondendo la mano come si suol dire, usando quelle persone che per debolezza caratteriale non riescono ad opporsi alla sua prepotenza. NB: poiché il figlio [redacted] è stato di recente dotato di un suo cellulare

(tra l'altro senza consultare preventivamente il padre, cellulare che ha in sé altri numeri telefonici, oltre a quello materno e paterno come dovrebbero), nel prospetto sottostante i cellulari sono 3: quello di [redacted] di [redacted] e (quest'ultimo comunicato la sera stessa) della [redacted] *ex suocera*

### Elenco telefonate e sms del 18/02/2017:

telefonate senza risposta fatte al numero di [redacted] *figlio* ore 20.16, 20.27;

a quello di [redacted] *madre* ore 20.28 sempre senza risposta;

a [redacted] *figlio* 20.47;

a [redacted] *madre* 20.48;

mio sms 20.48, risposta 20.51 con invito a chiamare,

telefonata a [redacted] *figlio* senza risposta 20.52;

a [redacted] *madre* senza risposta 20.53;

3 sms 20.53 ("chiamo ma non risponde"), 20.54 ("fammi chiamare allora"), 20.55 ("prendo atto che non mi ci fai parlare"), risposta 20.58 ("ma ti ho dato il numero! chiama!"),

nell'accorgersi che gli è stato dato un nuovo numero (risultato poi quello della [redacted] *ex suocera*) il sottoscritto chiama tale numero ma senza risposta 20.58, poi 21.08 (si apre *il figlio* brevemente la comunicazione [registrata e messa in CD] ma mentre la madre [redacted] va a chiamare [redacted] in altra stanza, la [redacted] *ex suocera* - come si vedrà poi e come detto poi da [redacted] l'indomani e riportato in CD - agisce sul cellulare ed interrompe la comunicazione).

Lo scrivente attende eventuale richiamata, poi suo sms delle 21.16 ("prendo atto che non me lo hai passato, che qualcuno ha chiuso il telefono, e che non mi fai richiamare. Ho registrato tutto e ho tutto segnalato"),

Seguono risposta sms delle 21.18 ("mi hanno detto che non hai chiamato, smetti di avere le paranoie, e chiama! Lui sta aspettando. Non gli ho mai impedito di parlare con te perché dovrei farlo adesso??? Chiama e smetti di inventare le cose."), sms del sottoscritto 21.20 ("Inventare le cose? Ho fatto 9 telefonate! Piuttosto fammi chiamare da lui..."), risposta 21.24 ("ma quanto mi hai stancato"), scrivente 21.25 ("anche tu. Anzi anche voi"), risposta 21.32 ("hai chiamato una volta ed hai chiuso la telefonata. Questo mi ha detto [redacted] *il figlio*..."), sottoscritto 21.37 ("nell'ultimo mio tentativo (*registrato*) si sente che tu chiami [redacted] *il figlio* in lontananza, poi il telefono è stato chiuso [non da te che eri lontano a chiamare [redacted]]"), risposta 21.41 ("vabbeh. Dopo questa mi arrendo"), scrivente 21.42 ("allora fammi chiamare da [redacted] per la buonanotte"), risposta 21.42 ("non ha credito").

Ma subito dopo arriva una prima breve telefonata di [redacted] *figlio* 21.43 (33''), poi sempre di [redacted] una più lunga (1'.57'') alle 21.48 (ma non avevano detto che non c'era più credito?..).

Poi ancora loro sms delle 22.00 ("ammetti di poter sbagliare a volte o no?") poi lo scrivente 22.03 ("ma non hai sbagliato tu. Ha sbagliato qualcun altro. Tu sei solo una succube oca").

Dall'analisi comparata di sms e telefonate registrate in CD, si evince che **prima di poter parlare col figlio per la buonanotte il sottoscritto ha dovuto fare 13 tentativi tra telefonate - a tre cellulari diversi tutti presenti in casa - e sms**, che solo al 13mo tentativo un cellulare si è aperto per pochi secondi per essere poi richiuso, che in questa registrazione si sente chiaramente la madre allontanarsi e chiamare il figlio (presumibilmente in altra stanza, quindi quando il sottoscritto aveva fatto tutte le varie telefonate [redacted] era stato fatto allontanare); lo esorta a venire presto, lo chiama concitatamente, e la telefonata si interrompe con lei ancora lontana (quindi non è stata lei a chiudere né il figlio [redacted] non presente). Nei successivi sms inoltre, alle rimozioni dello scrivente per aver interrotto la comunicazione non si ha la lucidità di dire "è caduta la linea", ma si adduce in sms la solita serie di menzogne "hai chiamato una volta ed hai chiuso la telefonata. Questo mi ha detto [redacted]..." (solita serie perché la [redacted] - come si è già visto in precedenti Memoriali e poi si rivedrà appresso - ha comprovato sin dall'episodio delle mani nei capelli del 2013 di essere spudoratamente falsa) confermando di fatto che la telefonata è stata interrotta, e - alla successiva contestazione del sottoscritto - confermando di avere commesso uno sbaglio. Il giorno dopo [redacted] confermava inoltre (come da registrazione riportata in CD) che la sera precedente era presente in casa la [redacted] e il [redacted] e che il numero di cellulare era della [redacted]. Da notare anche che il figlio [redacted] l'indomani aveva avuto una versione diversa dei fatti, quasi addossandone la responsabilità all'indelicatezza del padre per aver troppo insistito con gli sms (che - si presume - lasciano traccia...) e giustificando la chiusura del cellulare col fatto che era vecchio...

**L'analisi dell'episodio è molto importante non solo perché testimonia la decisa ma subdola volontà di ostacolare il rapporto padre/figlio, tenendo sotto il proprio indebito controllo il minore (per i propri fini, come si vedrà in seguito), ma getta una luce veritiera sui protagonisti. La [redacted] è presente là dove non dovrebbe, agisce badando a non mai comparire e agendo il più possibile dietro le quinte, gestisce la figlia [redacted] che le è completamente succube e che giunge a contraddirsi mentendo per cercare di secondare le direttive materne, il figlio [redacted] viene tenuto all'oscuro di tutto salvo poi cercare di indottrinarlo con le loro versioni, per screditare il padre e coprire il loro mal operato.**

**B) CARATTERI E PERSONALITA' DEI [redacted] ED ANTEFATTI PERIODO 2005 (Matrimonio)/2010 (nascita figlio [redacted]).** A questo punto sembra essere preliminarmente necessario tratteggiare in modo esauriente i profili psicologico-caratteriali dei componenti la famiglia [redacted] (madre [redacted] padre [redacted] sorella [redacted] figlia di questa [redacted] zia di Calabria, [redacted] cugina di Calabria, parte dei quali - come detto - sono da tempo presenti in S.Nicolò di Celle) secondo quanto apparirono negli anni di matrimonio 2005/13, per poi riportare ed illustrare taluni indicativi episodi e precedenti, onde ben comprendere la situazione attualmente prodottasi, che non è frutto della volontà autonoma della figlia [redacted] di rompere il matrimonio, ma di un ben pianificato piano B) realizzatosi negli anni dopo la constatazione del fallimento del piano A) per la ferma opposizione del sottoscritto (vedasi punto E):

la [redacted] o [redacted] è il carattere dominante della famiglia, intelligente, prepotente, dura e tenacissima. Come si potrà desumere in seguito, è accentratrice, insincera, attaccata a beni e denaro, smaniosa di comandare su tutto e tutti, tirando le fila delle situazioni badando bene ad agire nell'ombra per interposta persona (figlia, marito, cugina) e a non comparire.

Atteggiamenti che ora fanno particolarmente riflettere il sottoscritto, furono l'aver sempre nei confronti della figlia degli comportamenti eccessivamente affettuosi (carezze sui capelli, sempre appiccicata tenendole le braccia) che notò come la madre stava spessissimo nella camera

No  
matrimoniale [redacted] tanto da costringere lo scrivente per vestirsi o riposarsi ad andare in studio. Atteggiamenti che ora il sottoscritto attribuisce ad una gelosia morbosa conscia od inconscia che sia, quasi l' inconfessato desiderio di impedire maturazione ed autonomia della figlia, quasi potesse e dovesse rimanere per sempre una ragazzina da dirigere. Il sottoscritto ricorda che a giugno 2005 [redacted] era arrivata il 21 maggio 2005) la [redacted] si lamentò tramite la figlia per il ritardo (secondo lei) con cui veniva regolarizzato il matrimonio civile (richiesta che indusse lo scrivente a richiedere la separazione dei beni il 06/08/2005). I coniugi [redacted] invece procedettero con i tempi prefissati per una approfondita reciproca conoscenza, e si celebrò il civile (solo per esigenze di permesso di soggiorno di [redacted]) l'06/08/2005, e il matrimonio religioso vero e proprio solo il 24/12/2005, dopo 7 mesi di convivenza quotidiana. [redacted] giunta in Italia definitivamente il 21 maggio 2005 visibilmente stressata e dimagrita, in pochi mesi (vedansi foto a Roma Ferragosto 2005) si era così ingrassata da dover ricomprare tutti il guardaroba. Segno di benessere e tranquillità psicologica. 5/16

Il sottoscritto ricorda che all'approssimarsi del 24 dicembre, le telefonate della madre si fecero così frequenti ed assillanti da innervosirlo, a tal punto che quando i genitori arrivarono pochi giorni prima il 21 o il 22 a Firenze con autobus nel cuore della notte, nonostante la figlia chiedesse al marito di andarli a prendere alle 03.30, si andò solo alle 08.00 di mattina.

La [redacted] fu di lì a poco protagonista di un altro sgradevole episodio che irritò moltissimo lo scrivente: ospitati per giorni al primo piano della Pallotta, [redacted] la mattina del 25 (cioè a matrimonio avvenuto) la [redacted] suona alla porta, comincia a parlare in lingua senza quindi farsi capire, quindi si fa largo spostando lo scrivente col gomito ed entrando in casa cercando la figlia senza neanche chiedere permesso (stessa cosa aveva fatto in hotel a Firenze). Un episodio di una tale indelicatezza e prepotenza che mise a dura prova la propria capacità di dominio, pur confortato dal pensiero che di lì a pochi giorni la suocera se ne sarebbe tornata da dove era venuta.

Lo scrivente si ricorda che nei primi tempi ebbe modo di esternare alla moglie la propria irritazione per tale continua invadenza (unico motivo di attrito tra i coniugi), dandole un aut-aut, tanto che dopo - evidentemente avvertita dalla figlia - fino alla nascita del figlio [redacted] la suocera fu molto più discreta, rimanendo in ombra secondo un tratto tipico della sua personalità che agisce senza farsi vedere anche per interposta persona (figlia, marito, cugina). Ciò evidentemente perché la figlia senza prole non poteva accampare alcun diritto.

Il sottoscritto trascurava altri episodi in cui la [redacted] di carattere molto duro e autoritario (il padre invece è molto più dolce e remissivo), cercava con ogni mezzo e con un'insistenza talvolta esasperante di piegare anche lo scrivente alla sua volontà, cercando di imporre i suoi orari e i suoi progetti (uno su tutti l' esasperante invito a pranzo in occasione di una visita in [redacted] dei coniugi [redacted], protrattosi per tutta la mattinata), cui lo scrivente - non ritenendolo opportuno - si sottraeva con netti rifiuti, perché se c'è una cosa che non è da lui tollerata è l'essere dominato dagli altri, soprattutto se non ne condivide idee e modi.

Lo scrivente ricorda che nei successivi incontri (o allorquando i coniugi [redacted] andavano in [redacted] a trovarli per visita di cortesia o i [redacted] venivano ai concerti del sottoscritto, o in visita in Italia), mentre l'atteggiamento del [redacted] era molto equilibrato e riservato, la [redacted] era sempre invadente, tanto da essere sempre presente là dove stavano i coniugi [redacted] (tanti passi gli uni, tanti lei). Una volta, accortosi della sua insistenza, si provò con [redacted] a seminarla, ma non fu possibile: pur con il fiatone e la lingua di fuori, era sempre vicino e lontano dal marito.

Una cosa che allarmò subito il sottoscritto fu la proposta che la <sup>succuba</sup> [redacted] fece subito fare alla figlia di finire il [redacted] (2005/7), per corrispondenza, anziché a [redacted] con la quotidiana collaborazione del marito, come peraltro invece era stato stabilito dai coniugi [redacted], e secondo ogni logica. Cosa assurda e tra l'altro di difficilissima praticabilità, cui lo scrivente si oppose, tant'era l'assurdità. Ma al di là dell'assurdità della cosa, l'irritazione nacque per il solo fatto di averla escogitata e proposta.

**Il padre** [redacted] è uomo senza personalità, buon musicista, completamente annientato dal carattere autoritario e prepotente della moglie.

**La figlia secondogenita** [redacted] ha carattere simile al padre, debole e recettiva, intelligente ma bisognosa di essere continuamente guidata, non autonoma. Nel periodo 2005/2010 e anche oltre, fu moglie perfetta, nella casa, nello studio, nell'impegno, nella dedizione, tanto da guadagnarsi la assoluta fiducia del sottoscritto in tutto e per tutto: aveva libero accesso al portafoglio, ai codici bancomat, all'internet banking, piena libertà di orari e frequentazioni. Tutt'ora lo scrivente non riesce a capire se per anni fu un'attrice consumata ed abilissima, o se piuttosto non sia una debole illusa ed ingenua, plagiata dall'energia e dalla prepotenza dei familiari e di chi le si avvicinò in questi anni. Probabilmente è una succube consenziente, succube perché - come si è visto - pensa dice agisce scrive secondo quanto le dicono caratteri forti, consenziente perché ciò le fa comodo, finendo col posporre gli interessi del figlio [redacted] ai propri e a quelli del clan.

**La primogenita figlia** [redacted] ha carattere simile alla madre (secondo quanto riferito a suo tempo dalla sorella [redacted]), con volontà marcatamente autonoma, in perenne conflitto con la madre (sempre stando a quanto riferito: per questa conflittualità se ne andò via da casa a 18 anni con un balordo drogato, salvo poi star sempre a chieder soldi non avendo spiccata volontà di lavorare, e salvo poi accodarsi - come al presente - in vista di un utile comune. Andata via da casa a 18 anni per continui conflitti con la madre, ebbe il figlio [redacted] poi una seconda relazione con un muratore, anch'egli senza voglia di lavorare, per cui allo scrivente arrivavano le continue lamentele dei genitori per la continua richiesta di soldi. Quindi si seppe che era andata in Calabria dagli zii, avendo lasciato il figlio [redacted] dai genitori, e avendo una nuova relazione con persona in loco. Ora si sa che è da tempo presente prima a Perugia (come dal sig. [redacted] tecnico computer del sottoscritto), ora a S. Nicolò [redacted], dapprima convivente con nuova relazione in loco, ora non si sa bene dove sia [redacted] sa che abita in zona senza però farsi mai vedere, a differenza del figlio [redacted] che si vede e si presume stia con lei). Da notare che il cognome delle due sorelle è diverso (la prima [redacted] come il padre, la seconda [redacted] come la madre), ma (è evidente) non secondo logica: richiesto del mancato riconoscimento, fu data una giustificazione si direbbe pretestuosa ("il padre non poteva riconoscerla perché non presente").

Con la [redacted] il sottoscritto non ha mai avuto rapporti diretti: l'ha vista una volta in occasione di un primo viaggio in [redacted] nel 2006 ca., dopo il matrimonio. Era quindi sparita per poi farsi rivedere nel 2011 quando i coniugi [redacted] furono di ritorno dal concerto di Winiza (quindi dopo la nascita di [redacted] e la visita dei genitori in villa). Poi mai più. E anche ora si sa che da tempo è a Perugia e ultimamente a S. Nicolò, ma non si sa esattamente dove stia. Nei primi anni [redacted] ne parlava in termini molto negativi per le summenzionate vicende della sua vita. Ma dopo la permanenza di [redacted] in Calabria nel luglio 2013 ne parlava invece in termini molto positivi, cosa che stupì molto lo scrivente per questo cambiamento a 180°.

Il sottoscritto ricorda che il nepote [redacted] conosciuto nel giugno 2013 in occasione di un suo concerto, gli fece una gran pena, sempre triste e nervoso causa l'abbandono materno. Una volta a tavola disse (secondo quanto fu tradotto dalla moglie): "qui manca qualcuno".

La cugina [redacted] (residente in Calabria ma all'epoca del matrimonio in continuo contatto con [redacted]) dovrebbe essere una grande lavoratrice di grandi insoddisfatte ambizioni ma poche capacità intellettuali. Secondo l'interrogatorio reso, sarebbe stata in villa ad insaputa dello scrivente, (con chi? Con zia [redacted], madre [redacted], cugina [redacted]?). E al riguardo si annota semplicemente il fatto che in casa tuttora manca un tappeto artigianale comprato nei Carpazi. I [redacted] - pur mancanti per un certo periodo - sono invece stati parzialmente recuperati.

Il sottoscritto sapeva che non aveva fatto studi, e che lavorava molto come colf o badante, al pari della madre. Una cosa che denotò la gelosia della [redacted] nei confronti di [redacted] fu quando - laureatasi in [redacted] - si seppe che la cugina aveva cominciato (o voleva cominciare) a studiare, cosa che fece ironizzare la stessa [redacted] che conosceva la cugina per persona tenace e lavoratrice, ma non abile negli studi.

Lo scrivente non l'ha mai incontrata. Sa che dopo poco dall'arrivo di [redacted] in Italia, raggiunse la madre ancora clandestina in Calabria, passando il confine EU a piedi, passando per la Polonia. Di lei lo scrivente ricorda due episodi che ne dimostrano il carattere piuttosto caparbio ed invadentissimo, e affetto da una palese gelosia, sobillata probabilmente da madre [redacted] e zia [redacted]: il primo una telefonata a [redacted] mentre si passeggiava a S. Maria degli Angeli, nella quale alzò violentemente e lungamente la voce e [redacted] <sup>la ex consorte</sup> dovette quasi difendersi e giustificarsi. Parlavano in lingua e il sottoscritto non poteva capire, ma alla fine chiese il perché di quella litigata, e [redacted] rispose che erano tutti irritatissimi con entrambi perché non potevano venire o perché non avevano libero accesso da noi, o per dirla chiara, perché non potevano fare quello che avrebbero voluto. Lo scrivente vuol far notare che se si fosse trovato in una situazione analoga, se cioè si fosse sentito a torto o a ragione non gradito da loro o in genere da qualsiasi altra persona, si sarebbe ben guardato dall'insistere nel volere una qualsivoglia frequentazione o rapporto, ma anzi se ne sarebbe tenuto ben alla larga. Quest'atteggiamento perciò non faceva che aumentare l'irritazione e il concetto negativo che il sottoscritto aveva di certe persone, anche se non pensava minimamente che sarebbero riusciti a plagiare la moglie nel modo con cui hanno fatto.

Il 2° episodio avvenne allorché la cugina un giorno telefona a [redacted] dicendo che era di passaggio in zona e che l'indomani sarebbe tornata in Calabria, e che voleva venire a trovarci a casa. Poiché non eravamo liberi, le fu detto che non potevamo vederla. Ma ella non solo il giorno stesso ma per altri due giorni seguì a telefonare che voleva venire (quindi non era poi tanto di passaggio, e in ogni caso dovette pernottare per altre due notti in zona) con una pervicacia, un'insistenza ed un'invadenza per lo scrivente inconcepibili.

La madre di costei zia [redacted] per anni clandestina, regolarizzò la sua posizione sposandosi in seconde nozze con un professore calabrese. Per quello che apparve, dovrebbe essere una smaniosa e indelicata opportunistica, a caccia di soldi. Nel 2004 in occasione della prima venuta di [redacted] in Italia (con l'orchestra della sua città a dicembre 2004) ella si presentò al telefono come la zia di Calabria, offrendosi di tenerne i contatti telefonici se ce ne fosse stato bisogno (per via della lingua: [redacted] parlava solo un poco d'inglese). Pertanto - quando si concretizzò l'idea di farla venire in Italia, prima per una ventina di giorni per reciproca conoscenza, poi per i 7 mesi di permanenza vera e proprio preludio al matrimonio - per tutti i problemi tecnico-amministrativi il sottoscritto era solito contattarla onde desse adeguate comunicazioni in [redacted]. Telefonate del contenuto quindi di pochi minuti. Ma una mattina accadde che, esaurita la sua scheda telefonica, ella chiese di procurargliene una (€ 5 per 60 minuti di conversazione), cosa che lo scrivente fece subito andando nella tabaccheria sottostante. Il pomeriggio, telefonando [redacted] <sup>alla ex moglie</sup> come di consueto, lo scrivente si accorse che i minuti erano stati interamente esauriti. La qualcosa lo stupì e lo insospettì molto, e da allora evitò di tenere rapporti stretti con la zia, nonostante le sue proteste, stante l'indelicatezza e la

venalità. (NB: dal 2013 <sup>l'ex moglie</sup> col figlio [redacted] va ogni estate in Calabria, presente tutto il parentado). Anche dall' [redacted] in occasione di questo matrimonio, venne una telefonata da parte del neo marito [redacted] ("ciao sono [redacted]"), persona che lo scrivente non conosceva e di cui in quel preciso istante non sapeva neanche chi fosse, che cioè si fosse appena sposato né da dove parlasse, per cui lo scrivente girò subito la telefonata alla moglie che invece sapeva benissimo e chi fosse, e della telefonata che evidentemente le era stata preannunciata. Il sottoscritto ha incontrato la [redacted] una sola volta ("dobbiamo frequentarci: oramai siamo parenti"). Nessun contatto con altri parenti.

### C) EVENTI 2010 (nascita figlio [redacted])/2016 (estate). L' 08/01/2010 nasce [redacted]

**Marzo 2010:** venuta dei suoceri a vedere <sup>il nepote</sup> [redacted] e nuova villetta (dagli iniziali 7 gg. ai 15 gg. finali, ospitati la notte alla Pallotta). Nell' occasione fanno chiedere alla figlia di poter avere la stanza dai coniugi [redacted] già invece destinata ai futuri figli. Lo scrivente risponde ovviamente di no. Da notare che la villetta acquistata nel 2009 e dai [redacted] abitata dal 28/02/2010, è sita in posizione particolarmente felice e comoda, tra Ellera e Pian di Massiano, dietro Ferro di Cavallo, ed ha attorno un po' di bosco. E' di normali dimensioni (matrimoniale, 2 stanze per figli, studio, piccola cucina con tinello), tranne che per la sala obiettivamente grande, e per l' ampio studio professionale [redacted]

[redacted] Da notare che dalle 2 stanze più grandi (sala e studio) quindi si possono facilmente ricavare con il cartongesso altre 4 discrete unità, che avrebbero permesso a vari aggregati familiari di stanziarvicisi, esentasse e con lauto mantenimento, una volta mandato via ed eliminato il sottoscritto. Lo scrivente ricorda che le allora frequenti ma piccole telefonate con cellulare furono poi sostituite da frequentissime e lunghe telefonate con skype (ovviamente gratuite), anche più di una volta al giorno, sì che poco a poco la madre riprese il controllo della figlia [redacted] sostituendosi al marito.

**05/08/2010:** <sup>l'ex moglie</sup> [redacted] va urgentemente in Calabria alcuni giorni "perché la madre [redacted] si trova lì ed è di passaggio", motivazione rivelatasi poi falsa visto che verso il 20 agosto la [redacted] manda a dire che - di passaggio per il ritorno - vorrebbe salutarci. Il fatto in sé non sarebbe stato grave se non per il fatto che il 06/08 era l' anniversario di matrimonio (civile), e come tutti gli anni i coniugi [redacted] erano soliti ricordarlo con ristorante o piccola gita. Per cui, stante il fatto che non c'era quest' urgenza di far scendere la figlia in Calabria proprio il 05/08, fu poi evidente la volontà di posporre l' anniversario alla sua persona e ai suoi capricci e voleri.

Inoltre al ritorno (20 agosto ca.) avvenne altra cosa che irritò ulteriormente il sottoscritto: ci si vide a Ponte San Giovanni, e c'era anche inaspettata la zia <sup>madre</sup> [redacted] che dopo un po' fu fatta rimanere sola in macchina col sottoscritto ([redacted] e madre si erano allontanate) e che cominciò una tiritera dicendo che oramai si era parenti e che si dovevano intrattenere rapporti stretti anche con loro. Lo scrivente rimase in silenzio, tanto che dopo un po' ella uscì dalla macchina. La cosa finì per infastidirla ed irritarla ancora di più perché se c'è cosa che non tollera è quella di cercare di piegare ad ogni costo la propria volontà. Lo scrivente esternò quindi dopo la propria irritazione e disappunto alla figlia succube.

**Febbraio 2011:** in occasione di alcuni imminenti concerti a Winiza ci fu la seguente assurda e illogica proposta della <sup>suocera</sup> [redacted] dal sottoscritto respinta: la suocera sarebbe dovuta venire a metà marzo con un operatore tv di Kiev (?) che faceva una trasmissione sui rapporti suocera/genero, per una settimana. L'operatore quindi sarebbe ripartito, la suocera rimasta fino alla fine del mese, poi



con [redacted] e [redacted] sarebbero dovuti andare in [redacted] dove lo scrivente l'avrebbe raggiunti a maggio in occasione del proprio concerto. Il sottoscritto respinse il progetto assurdo e troppo invasivo.

**Maggio 2011:** concerto a [redacted]. Di ritorno si va a salutare e a riprendere [redacted] che era stato lasciato per una settimana. Nell'occasione lo scrivente ebbe un sostenuto chiarimento con la madre [redacted], per le sue continue invadenze, e pur parlando in italiano ella dovette capire la irritazione del sottoscritto per il suo modo di intromettersi continuamente tra lui e la figlia (moglie) in quella che era e doveva essere e rimanere un' autonoma famiglia.

**Gennaio 2012:** in occasione di un concerto ad Ekaterinbourg (Russia asiatica), si lascia il figlio [redacted] dai suoceri. Al ritorno la figlia [redacted] chiede di potersi trattenere una settimana. Ma le settimane diventano due e proseguirebbero, al che lo scrivente le dice di tornare. Ed ella torna subito con [redacted]

**Giugno 2012:** concerto in [redacted]. I suoceri sono invitati e presenti agli ultimi 3 giorni di prove. Il sottoscritto per lo più in sala, loro con figlia e [redacted]

**Marzo, aprile, giugno 2013:** prove e concerti in [redacted]. I genitori sono sempre presenti nell'intera settimana delle prove, si vedevano con lo scrivente a pranzo e la sera a prove finite, mentre moglie e figlio stavano con loro. Il sottoscritto ricorda che madre e figlia non solo stavano sempre insieme, ma che lo scrivente non sapeva mai dove [redacted] fosse, a differenza della [redacted] che sapeva sempre dove stesse e con chi fosse e che facesse. Quando si passeggiava la sera la teneva sempre con sé a braccetto. Insomma, un rapporto invasivo e si direbbe morboso che un po' irritava il sottoscritto, pur non immaginando nulla di quello che era stato pianificato e che sarebbe successo.

**I SEGUENTI FATTI - DI POCO ANTECEDENTI AL LUGLIO 2013 - sono già stati trattati in INTERROGATORI ED ELABORATI VARI.** Per cui si accennerà solo a quelli che hanno pertinenza con i tratti caratteriali della famiglia [redacted] e alla vicenda oggetto del presente.

A **maggio/giugno 2013** il sottoscritto si accorge che qualcosa con la moglie non andava per improvvise ingiustificate assenze della stessa dopo pranzo. Dalla constatazione di un periodo di apparente logoramento del rapporto coniugale, e della stanchezza psicologica della moglie, il sottoscritto le propone ai primi di luglio di passare 10 giorni dai suoceri in [redacted], in modo da esaminare con distacco la situazione e non prendere decisioni affrettate. La [redacted] chiede di andare 10 giorni in Calabria col figlio per riposarsi al mare. Cosa accordata.

**Luglio 2013:** di ritorno da questi 10 giorni le cose non solo non migliorano, ma precipitano con l'episodio della gomma bucata già menzionato e con continue uscite notturne della [redacted] fino alle 03.00 di notte, giustificate da bigliettini della [redacted]. Per cui il sottoscritto avverte i genitori via sms, chiedendo di venire per fare il punto della situazione, visto che lo scrivente permanendo questa situazione si sarebbe rivolto ad un avvocato. La madre [redacted] (unica che parlava l'italiano, e comunque vero capo della famiglia [redacted]), risponde stranamente che non verranno in Italia ma che vogliono parlare su Skype. Ella mostra stupore e dolore quando [redacted] e si mette le mani nei capelli, chiedendo di rappacificarci. In quei giorni il sottoscritto ha occasione di comunicare alla figlia [redacted] quanto detto dalla madre [redacted], ma la moglie risponde che la madre sa già tutto. Lo scrivente risponde perplesso: "allora è falsa come te perché ha fatto una sceneggiata", ma sinceramente lì per lì crede che questa sia solo una risposta della moglie per diminuire le proprie responsabilità.

**Agosto 2013:** Si arriva così al Ferragosto, in cui il sottoscritto ritiene opportuno avvertire della situazione i [redacted], con cui c'era allora un ottimo rapporto poiché il marito pensionato ogni tanto veniva a fare qualche lavoretto in giardino. Lo scrivente spiega loro telefonicamente che in occasione del consueto concerto corale di fine agosto di [redacted] cui partecipa la [redacted] come solista, non lo vedranno perché i rapporti con la stessa non sono più buoni.

Lo invitano immediatamente ad andare a parlare, cosa peraltro che fece inizialmente controvoglia non avendo altro da aggiungere e perché di natura molto riservato.

Essi insistono per farlo salire in casa, e in un'ora gli dicono che loro sanno già da tempo tutto.

Dicono che sanno del [redacted] (definito dalla [redacted] con parole molto pesanti secondo le dicerie del paese [redacted] dove abita una loro parente, peraltro confermate da un particolare emerso dalla indagine dello studio investigativo Bianca Cenci), il quale le chiede pressantemente di scegliere [redacted] della indecisione della [redacted] al riguardo, del fatto che la madre sa da tempo tutto, e che era ella stessa presente in Calabria "per fare il punto della situazione", che il [redacted] era stato incerto se andare o meno in Calabria ma che poi non c'era andato, che [redacted] non aveva mai amato il marito (parole testuali insistentemente ripetute dal [redacted]), che lo aveva sposato solo per l'interesse economico della famiglia. Dicono che il [redacted]

[redacted] Raccontano anche di aver la [redacted] parlato assieme alla [redacted] con un frate di Rivotorto a cui la [redacted] (con sconcerto - dice - della [redacted] aveva detto cose pesantissime su [redacted], tanto che l'interlocutore le aveva chiesto se avessi mai alzato le mani su di lei, cosa negata ovviamente perché improponibile. La [redacted] disse anche di averla più volte invitata a soppesare bene la relazione col [redacted] prima di decidere, senza far precipitare la cosa. Da notare che da Luglio a Dicembre 2013 lo scrivente ebbe da parte della [redacted] e del [redacted] solo qualche generica comunicazione inviata fino a Natale 2013 (una delle quali piuttosto velenosa).

**22 Dicembre 2013:** successivamente si ebbe la conferma certa di quanto anche asserito e sottoscritto dalla [redacted] sulla volontà della famiglia di volere la rottura del matrimonio, perché (come il sottoscritto capì solo allora) lo scrivente non li aveva coinvolti (sia sul piano decisionale che economico) nella maniera con cui essi avevano sperato e progettato. Infatti, il 22/12/2013, tre giorni dopo l'Udienza del Presidente che dava 30 giorni perché le parti si mettessero d'accordo, per puro caso rispondendo al telefono fisso il sottoscritto sente la suocera [redacted] che cercava la figlia, ma che con grande gentilezza lo esorta a ricomporre la crisi, anche per tutelare il piccolo [redacted]. Lo scrivente, ben contento di sentire certe parole da parte di colei che sapeva essere il vero capo e motore della famiglia, le risponde che è sua intenzione portare come ogni anno alla Vigilia di Natale a cena la famiglia, e nel prevedibile clima conviviale riprendere un dialogo da molto tempo interrotto. Promette di riferire l'esito della serata, e la invita ad aiutarlo in tal senso. La serata purtroppo si svolge nella più totale freddezza da parte della moglie [redacted], a tal punto che deluso per non aver potuto neanche minimamente instaurare un clima almeno cordiale, avverte subito i genitori. Ma con suo grande stupore constata che **nessuno si fa più vivo, né allora né mai più, né con sms, né con mail, né direttamente né per interposta persona (fino al dicembre 2016** quando tramite l'avvocato Torti hanno l'ardire di chiedere all'avvocato Capezzali di poter essere autorizzati ad andare a vivere in S. Nicolò, richiesta dal sottoscritto ovviamente respinta perché troppo tarda), confermando in questo quanto detto all'inizio dalla figlia [redacted] e poi dalla [redacted] e rendendo infine comprensibile al sottoscritto il motivo per cui i suoceri avevano rifiutato il suo (per loro inutile) invito (con viaggio e pernottamento a sue spese) di venire una/due settimane in luglio 2013 per aiutare i coniugi [redacted] a superare la crisi, rifiuto di per sé innaturale e illogico. **Da allora quindi silenzio assoluto** confermando così che dietro tutta la vicenda ci fossero proprio loro,

o meglio la madre, visto che il padre è persona puramente passiva. Con ciò si comincia anche a fare luce sul modo di agire della suocera, che preferisce agire nell'ombra e tirare le fila dei suoi sottoposti, e che in più di un' occasione ha dimostrato di essere falsa.

Da considerare che per il **periodo 2013/2016** o perché lo scrivente l' ha saputo da altri (██████████) o perché l'ha visto con i <sup>occhi</sup> (il ██████████ all'Iperconad di Ellera), o per ammissione della figlia in scheda per richiesta scuola elementare figlio (subito smentita), il sottoscritto ha saputo che i tre familiari almeno saltuariamente stavano in zona Madonna Alta/Filosofi, senza mai farsi vivi. Tra l'altro viene da chiedersi: con che pagavano gli affitti? Con il contributo della figlia ottenuto dalla vendita del Rav? Erano e sono in regola coi permessi di soggiorno?

**D) RECENTI FATTI 2016/2017:** dal periodo in cui la ██████████ ha ritrattato quanto liberamente sottoscritto (settembre 2016), avendo come replica una Querela del sottoscritto vista la difformità della versione col marito ██████████, si sono succeduti episodi atti a fare forte pressione sullo scrivente.

1) Iniziano una serie di sms di un tal ██████████ che si definisce il ragazzo della <sup>ex moglie</sup> ██████████, e che chiede un incontro "per accordarci". Rimandandolo al proprio legale (non avendo niente su cui ci si debba accordare) comincia una serie di azioni piccine che coinvolgono il figlio circa la perdita di un braccialetto di normale bigiotteria, con termini al limite del volgare, poi l' intercettazione delle chiamate che lo scrivente fa ogni sera al figlio per la "buonanotte", sino all' aspettarlo quando ritira ██████████ dalla madre e a cercare di entrare in auto per parlargli. Al che, in data 18/10/2016 alle ore 16.56 il sottoscritto manda alla ██████████ e p.c. al proprio legale questa mail:

*Prego dire al sig. ██████████ che se ha qualcosa da dirmi - posto che io non ho niente da dirgli - deve contattare lo studio legale Bacchi/Capezzali.*

*Inoltre gli comunico che mi sono munito di registratore portatile, per cui se seguitasse a disturbarmi telefonando al mio cellulare o telefono, o rispondendo al tuo anziché passarmi ██████████ quando lo chiamo, o - non richiesto - avvicinandosi all' auto con sportello aperto quando ██████████ scende, provvederò a denunciarlo per stalking e simili.*

*Inoltre diffido te dal portare ancora ██████████ in discoteca, luogo inadatto ad un bambino di 6/7 anni, luogo di rumore e caos, fumo, alcool, possibile droga, giovani ragazze che ballano poco vestite sul cubo.*

*Inoltre chiedo che la sera quando lo chiamo non sia costretto a telefonare 6/7/8 volte prima di poterci parlare.*

La reazione è stizzita.

Dalla lettura sia di questa mail, sia della registrazione riportata successivamente al punto 12), sia da vari sms dallo scrivente ricevuti, che da taluni punti sottoelencati, si evince che il carattere del detto ██████████ appare caratterizzato da singolare invadenza, arroganza, prepotenza, cocciutaggine, oltre che palese venalità ed interesse.

2) a settembre la figlia ██████████ chiede con insistenza e perentorietà che lo scrivente sottoscriva autorizzazione alla ex suocera per riprendere ██████████ a scuola quando la madre non può, di fatto posponendolo alla di lei madre. Non solo lo scrivente risponde che quando la madre non può andare egli e non altri lo andrà a prendere, ma avverte la scuola che ██████████ debba essere dato solo a padre e madre.

3) si cerca, con la minaccia di chiamare i Carabinieri, di riportare gli orari di incontro con il padre all' Ordinanza del Presidente. Lo scrivente risponde che da tre anni si sono stabiliti altri orari, e che salvo motivi veramente gravi, a quelli ci si deve attenere: il figlio cioè passa la metà ca. del tempo con il padre, la metà con la madre. Di fronte alle reiterate minacce il sottoscritto avverte il

proprio legale, e questi il legale della controparte che conviene con detta posizione, pronto lo scrivente a far fare nel caso un verbale appropriato ai Carabinieri;

4) si insiste perché il sottoscritto sottoscriva autorizzazione al Passaporto di <sup>figlio</sup> [redacted]. Lo scrivente nega con fermezza, temendo un possibile allontanamento forzato del minore e conseguenti possibili pressioni o ricatti. Concede invece come ovvio la possibilità di avere la C.I. che consenta al figlio di girare liberamente in EU, ma non di andare in [redacted];

5) si comincia a far uso abbondante di parolacce, insulti, imprecazioni e maleauguri (vedi sms) che non si addicono al rispetto chiesto dall'Ordinanza Presidenziale, e che non venivano mai usati dalla <sup>moglie</sup> [redacted] un tempo signora fine ed elegante. Considerandone anche il carattere, dovrebbero essere frutto di vicinanza e suggerimento di gente rozza e malevola;

6) In occasione del capodanno 2017, come tutti gli anni il sottoscritto porta il figlio 2/3 giorni a Roma, o Firenze, o altrove. La madre [redacted] con sms del 22/12 ore 10.30 proponeva "...questa divisione dei giorni: con te 22, 23, 26, 30, 31, 01; con me 24, 25, 27, 28, 29, 02. Fammi sapere se ti va bene... Per la carta d'identità ti farò sapere." Non vuol dire però dove lo porta; quindi lo viene a prendere il lunedì sera, la mattina partono presto, ma la sera non rispondono al telefono (4 chiamate), né a 2 sms che lo scrivente gli manda. Questi non insiste perché essendosi alzati presto potrebbero essere andati a dormire. La mattina preannunciato da un sms ritelefono invece verso le 09.30 e poi ancora altre 11 volte senza risposta. Preoccupato perché poco tempo prima aveva tanto insistito per il Passaporto, e visti due precedenti del 2013, va dai Carabinieri che fanno fare un sopralluogo a S.Nicolò, dove trovano i <sup>suoceri</sup> [redacted]. Dopo poco [redacted] lo chiama al telefono dicendo che è <sup>il figlio</sup> [redacted] in località conosciuta dal [redacted];

7) avendo lo scrivente tenuto [redacted] a Capodanno, 31/12-01/01 (weekend), la madre [redacted] - secondo prassi oramai triennale - doveva avere [redacted] il 2,3,4, poi il sottoscritto il 5,6, e la madre il nuovo weekend 7,8. Ma già la sera del 5 lei telefona dicendo che [redacted] dovrebbe andare a vedere la Befana a S. Nicolò, poi il giorno successivo con modi pressanti telefona affinché [redacted] vada da lei, segue il sottoscritto in auto con il [redacted] minacciando di chiamare i Carabinieri, tanto che lo scrivente ad un certo punto si ferma in via Gallenga, risponde col silenzio agli impropri dei due, non apre la portiera, avverte l'avvocato e fa chiamare da lei i Carabinieri. Lì per lì lei fa la parte, ma poi si allontana col [redacted]. Lo scrivente invece aspetta per verbalizzare, ma dopo 20 minuti in colloquio telefonico gli stessi Carabinieri gli comunicano che la madre ha annullato la chiamata e pertanto - con disappunto del sottoscritto - non verranno.

8) Dicembre 2016: **per la prima volta dopo tre anni di totale assenza senza mandare né un sms né una mail né una telefonata**, gli ex suoceri tramite legale si fanno vivi per chiedere l'autorizzazione di andare a vivere a S. Nicolò. Il sottoscritto non la concede perché troppo tarda: piuttosto lavorino, e vedano di pagarsi affitto bollette e tasse. Ma nonostante ciò si insediano nell'appartamento, il padre sempre, la madre quando non fa le nottate come badante. <sup>il figlio</sup> [redacted] è quindi espropriato della sua stanza, e deve dormire o con la madre o da solo sul divano o con il vecchio [redacted] talvolta dal [redacted] (vedasi relazione studio Bianca Cenci).

10) quanto al diniego al TRASFERIMENTO/RIAVVICINAMENTO (febbraio 2017), se ne è già ampiamente parlato all' inizio;

11) come pure degli OSTACOLI A RAPPORTO PADRE/FIGLIO in telefonate/sms/registrazioni del 18/02/2017, entrambi i punti 10) e 11) genesi reale del presente Esposto-Querela.

12) Aggiungasi in ultimo che in data 24/02 il sottoscritto telefonava la sera come di consueto al figlio [redacted] per la buonanotte, ed aveva qualche difficoltà come spesso. Datisi infine appuntamento padre e figlio per l'indomani come sempre fatto in tre anni, e come previsto dall'Ordinanza Presidenziale che prevedeva che il figlio stesse con i genitori a weekend alternati, la mattina del 25/02 il figlio [redacted] ritelefonava dicendo che sarebbe rimasto dalla madre. Alla replica del padre interveniva la madre e poi il [redacted] a cui lo scrivente ricordava perentoriamente quanto già detto in mail sopra riportata, cioè di non intromettersi nel rapporto padre/figlio, di non ostacolarlo, e di non rispondere al telefono in vece del figlio [redacted]. Detta breve telefonata è stata registrata e posta in CD. Il padre andava quindi a prendere il figlio [redacted] regolarmente.

13) Ancora da annotare che nel cellulare dato al figlio [redacted] (un normale cellulare - non quindi per minori - dato senza avvertire né chiedere il consenso del padre, e contenente cioè molti altri numeri telefonici oltre quelli di madre e padre), il numero di quest'ultimo veniva ripetutamente cancellato, come si evince da quanto detto dal figlio [redacted] e riportato in CD. Da persona evidentemente che ne aveva disponibilità vivendo in casa, la [redacted] presumibilmente.

**E) ELABORAZIONE INIZIALE PIANO A), SUO FALLIMENTO E SOSTITUZIONE CON PIANO B).** A questo punto è lecito dedurre che la genesi degli sviluppi recenti oggetto di Esposto (diniego al trasferimento/riavvicinamento e ostacoli al rapporto padre/figlio) vadano ricercati molto indietro nel tempo, secondo un'iniziale elaborazione di un piano A (vedasi anche sottoscrizione dei querelati [redacted]) che prevedeva il graduale inserimento dei vari membri della famiglia [redacted] nella vita coniugale della nuova famiglia [redacted] con assunzione di potere e libero godimento patrimoniale. Il clan, una volta resosi conto del fallimento di questa strategia per la ferma opposizione del sottoscritto, provvedeva alla realizzazione del piano B) alternativo, che prevedeva la distruzione della (odiata) famiglia [redacted] l'allontanamento del sottoscritto, la fruizione esentasse della villa, il lauto mantenimento, e la prospettiva - in un futuro più o meno lontano - di entrare in possesso di tutto il patrimonio, arricchendosi e godendone senza fatica, plagiando l'erede. Il tutto con l'agire sull'anello debole della famiglia, cioè la figlia [redacted] pensando che tempo, prepotenza e violenza avrebbero piegato e schiacciato il sottoscritto.

Gelosia, invidia, smania di comando e avidità dei parenti, e probabilmente una gelosia morbosa ed ossessiva della madre nei confronti della figlia, sono all'origine della presente Separazione e futuro Divorzio. Ottenuto approfittando della debolezza caratteriale della figlia e della sua inesperienza, essendo ella passata repentinamente dalla condizione di studentessa a quella di signora benestante.

**F) CONCLUSIONI E RICHIESTE:** l'improvviso diniego al trasferimento/riavvicinamento che si traduce nel tentativo di tenere lontano il più possibile il figlio dal padre, danneggiando in tal modo il minore che si vede preclusa la possibilità di formarsi in ambiente a lui più idoneo, con risparmio di tempo e di fatica, in aggiunta all'episodio delle telefonate 18/02/2017 precedentemente analizzato, trova la sua logica giustificazione nel fatto che - con il divorzio, la separazione dei beni già in atto, la presumibile decadenza del mantenimento per addebito, e nel tempo della casa assegnata, e la ben motivata impugnazione della Donazione Pallotta - il figlio



20/03/2017 b

le lagnanze dalla moglie per non svolgere il [redacted] lavori di fatica (essendo stato operato per ben due volte di cuore [ablazione]). Di qui gli allarmati sms del [redacted] del 03/03/2017 ore 18.30 "Di a chi ti sta vicino che nessuno si azzardi a manomettere il camper! Perché allora non sarà questione di risarcimento o di istanze ma di galera!"

Non da ultimo è risultato manomesso il sensore dell'allarme del camper, come comprovato dalle fatture di cui si dispone.

Atteso quanto sopra esposto, il [redacted] espone i fatti riportati all'Autorità in epigrafe, affinché valuti la sussistenza di qualsivoglia ipotesi di reato in capo al/i soggetto/i indicato/i e, ove ritenuta la predetta sussistenza, **persegua penalmente il responsabile** come sopra individuato.

L'esponente intende essere avvisato, ai sensi dell'art 408 comma 2° c.p.p., dell'eventuale richiesta di archiviazione.

Con espressa riserva di ulteriormente integrare quanto sopra esposto.

Allegati: come sopra

Perugia, li 20.04.2017

[redacted]